

Gaza: il bilancio delle vittime della fame sale a 317, tra cui 121 bambini

infopal.it/gaza-il-bilancio-delle-vittime-della-fame-sale-a-317-tra-cui-121-bambini

28 agosto 2025



Gaza – [PIC](#). Quattro cittadini palestinesi, tra cui due bambini, sono morti di fame e malnutrizione nella Striscia di Gaza, nelle scorse 24 ore, secondo una dichiarazione rilasciata giovedì mattina dal ministero della Salute di Gaza.

Le nuove vittime hanno portato il numero totale dei decessi legati alla fame nel territorio costiero in carestia a 317, tra cui 121 bambini, ha affermato il Ministero.

Dal 2 marzo, l'esercito di occupazione israeliano ha chiuso tutti i valichi di frontiera con Gaza, impedendo l'ingresso di aiuti umanitari e beni vitali. Sebbene recentemente siano state consentite quantità limitate di aiuti, queste rimangono insufficienti a soddisfare i bisogni di base minimi della popolazione.

Intervenendo al Consiglio di Sicurezza dell'ONU mercoledì, la direttrice generale di Save the Children International, Inger Ashing, ha accusato Israele di perseguire una politica deliberata di fame nella Striscia di Gaza.

Di seguito la dichiarazione di Ashing durante la riunione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite: "La carestia di Gaza è qui. Una carestia creata. Una carestia prevista. Una carestia artificiale. In questo momento, i bambini a Gaza vengono sistematicamente ridotti alla fame fino alla morte. Questa è una politica deliberata. Questa è la fame come metodo di guerra nei suoi termini più crudi".

“Le cliniche di Save the Children a Gaza sono sopraffatte dal bisogno; ogni panchina è piena di bambini malnutriti e delle loro madri. Eppure le nostre cliniche ora sono quasi silenziose. I bambini non hanno la forza di parlare o persino di gridare in agonia”.

“Giacciono lì emaciati, letteralmente consumandosi. I loro corpi minuscoli sopraffatti dalla fame e dalla malattia. Le forniture mediche e nutrizionali specializzate di cui hanno bisogno sono quasi esaurite. Senza queste, i bambini malnutriti moriranno”.

“A pochi chilometri di distanza si trovano pronti un mare di rifornimenti — migliaia e migliaia di camion di beni salvavita. Tutti bloccati. Il governo di Israele potrebbe porre fine a questa carestia stanotte se scegliesse di terminare la sua deliberata ostruzione e permettesse agli operatori umanitari di svolgere il loro lavoro. Invece, ci sono segnalazioni di escalation dell’attività militare israeliana nella Città di Gaza, ulteriori attacchi agli ospedali, ulteriori uccisioni”.

“Nei nostri Spazi a Misura di Bambino, i bambini disegnano quelle che chiamiamo ‘nuvole dei desideri’ così da poter immaginare un futuro migliore. A Gaza, i bambini desideravano la scuola, o la pace, o rivedere i loro amici. Una volta iniziato l’assedio totale a marzo, i bambini ci dicevano sempre più spesso che desideravano cibo, pane. Nelle ultime settimane, sempre più bambini ci hanno detto che desiderano essere morti”.

“I bambini vengono uccisi a Gaza – da bombe, proiettili e ora dalla fame – un’intera generazione rischia di essere spazzata via”.

“Ogni decisore in ogni capitale del mondo – tutti in questa sala – ha una responsabilità legale e morale di agire per fermare queste atrocità”.

“La carestia significa che non ci sono più punti di rottura e non ci sono più campanelli d’allarme. È lo scenario peggiore”.

“Vi avevamo avvertito che questo stava arrivando, in modo forte e chiaro. È stato costruito intenzionalmente per due anni”.

Traduzione per InfoPal di F.F.